

Stop a facilitazioni fiscali sui terreni, Marini: "Governo non provochi gli agricoltori"

"Il Governo non provochi gli agricoltori". E' l'ammonimento del presidente della Coldiretti, Sergio Marini, dopo la decisione dell'esecutivo di chiedere il ritiro dell'emendamento che prevedeva una differenziazione del trattamento fiscale per chi il terreno lo usa per vivere e lavorare.

La scelta, arrivata attraverso il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ha rappresentato una vera e propria "doccia fredda". L'emendamento al decreto Milleproroghe andava a riequilibrare gli effetti dell'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli attraverso una ulteriore riduzione, da 110 a 90, del moltiplicatore dei redditi dominicali per gli agricoltori "professionali" (coltivatori diretti, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale, e lap).

"Gli atteggiamenti come questi di oggi rischiano di essere letti come vere provocazioni nei confronti del mondo agricolo che in un momento così difficile sarebbe bene astenersi dal fare – ha sottolineato Marini -. Si trattava di un provvedimento a costo zero per lo Stato che riportava equità in una norma nata male e che aveva già avuto il via libera del Parlamento e dei Ministeri dell'economia e delle Politiche Agricole".

Secondo Coldiretti il bene terra, se utilizzato come fattore della produzione in un'impresa agricola, deve avere un trattamento fiscale ben diverso da quello riservato a fondi agricoli speculativi o per fini hobbistici.